

# **PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI DA CADUTE DALL'ALTO NEL COMPARTO “COSTRUZIONI” DELLA REGIONE MOLISE**

**Il Progetto è a cura del dottor Romolo Forte, Direttore dell'U.O.C. Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro della A.S.Re.M – Zona di Termoli.**

## **CAPITOLO PRIMO**

### **FONTI DEI DATI CON ANNESSE TABELLE ILLUSTRATIVE**

#### **1) REPORT ANNUALI I.N.A.I.L. – DATI NAZIONALI**

- **Analisi del trend infortunistico nel periodo 2000-2004**
- **Frequenza infortunistica nel settore costruzioni nel periodo 2000-2003**

#### **2) FLUSSI INFORMATIVI – OSSERVATORIO I.N.A.I.L. – I.S.P.E.S.L. - REGIONI**

- **Frequenza infortuni in luoghi di lavoro –comparto costruzioni –  
relativa al triennio 2000 -2002 e anno 2003 –nella Regione Molise –  
dati per Provincia e A.S.L.**

#### **3) COMMISSIONE PARLAMENTARE DEL SENATO**

- **Relazione conclusiva inchiesta gruppo di lavoro:infortuni sul  
lavoro nel settore edile**

## **CAPITOLO SECONDO**

### **ANALISI DEL FENOMENO INFORTUNISTICO GENERALE(NAZIONALE) E LOCALE(REGIONE MOLISE)**

**L'edilizia è un settore produttivo di emergenza infortunistica tant'è che i dati I.N.A.I.L. relativi agli anni di accadimento 2000 – 2003 mostrano aumenti considerevoli degli infortuni sia sul dato generale sia su quello delle morti.**

**Gli infortuni sul lavoro nel comparto costruzioni nel triennio 2002 – 2004 rimangono elevati, pur se in lieve calo.**

**Nello stesso periodo, tra gli infortuni indennizzati nel settore costruzioni ( più di novantamila casi l'anno pari al 15% del totale Industria e Servizi), oltre un migliaio di casi di inabilità permanente ed una ottantina di morti(  $\frac{1}{4}$  dei decessi del settore ) avvengono per “cadute dall'alto”, che è ancora la principale causa di infortunio grave seguita da perdita di controllo ( di macchine, utensili o mezzi di trasporto ), scivolamenti e crolli di struttura.**

**Più nel dettaglio,quasi il 60% delle cadute dall'alto si verifica nei cantieri durante attività di sterro e di costruzione.**

**Circa le modalità di accadimento,notevole importanza rivestono i Dispositivi di Protezione Individuali (D.P.I. ) anticaduta,la formazione degli operatori all'uso dei D.P.I. e determinismo nelle cadute dall'alto delle condizioni atmosferiche particolari specie se con temperature elevate ed elevato tasso di umidità (colpo di calore ).**

**Nell'analisi statistica ,vengono presi in considerazione i dati relativi agli anni 2000 – 2003 in quanto l'I.N.A.I.L. ha ritenuto ancora poco consolidati i dati per il 2004.**

**Nelle pagine seguenti vengono riportati i risultati a “Livello generale – Nazionale” ed i risultati a “Livello Regionale – Molise”.**

## Tab.Dati Nazionali

<b>Anno di accadimento</b>	<b>2000</b>	<b>2001</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>
<b>N.Infortuni in genere</b>	<b>102.697</b>	<b>103.260</b>	<b>106.057</b>	<b>110.393</b>
<b>N.Infortuni mortali</b>	<b>303</b>	<b>332</b>	<b>321</b>	<b>344</b>

**Commento:si ribadisce come già peraltro accennato in precedenza l'incremento nel periodo considerato del numero di infortuni per cadute dall'alto nel comparto costruzioni con un numero altrettanto elevato di infortuni mortali e soprattutto si sottolinea che il trend temporale mostra una stazionarietà invece che una tendenza alla riduzione e questo sicuramente è un dato che deve fare riflettere.**

**Tab.Dati Regione Molise**

<b>Anno di accadimento</b>	<b>2000</b>	<b>2001</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>
<b>N:infortuni in genere</b>	<b>520</b>	<b>508</b>	<b>453</b>	<b>446</b>
<b>N.Infortuni per cadute dall'alto</b>	<b>93</b>	<b>58</b>	<b>49</b>	<b>31</b>
<b>N.Infortuni mortali</b>	<b>3</b>	<b>6</b>	<b>0</b>	<b>1</b>
<b>N.Infortuni con inabilità permanente</b>	<b>35</b>	<b>41</b>	<b>35</b>	<b>24</b>

**Commento:**Nel periodo considerato si evince una tendenza lieve alla riduzione degli infortuni nel comparto costruzioni sia in generale che per caduta dall'alto,notevole la riduzione degli infortuni mortali dopo il picco raggiunto nell'anno 2001,invece più lieve ,anche se graduale la tendenza alla riduzione degli infortuni comportanti inabilità permanente.

**Più in generale la casistica degli infortuni per caduta dall'alto compendia le seguenti sottotipologie.**

- cadute dall'alto a seguito di sfondamento delle lastre di copertura ( tetti in eternit,plexiglass,etc. ),**
- cadute dai tetti,**
- cadute dai ponteggi,**
- cadute dai trabattelli,**
- cadute da scale trasportabili.**

**In particolare,nelle cadute a seguito di sfondamento emerge quale problema più frequente la mancanza di idonee opere provvisoriale ( di transito e di stazionamento ),non sostituibili dalla dotazione di Dispositivi di Protezione**

**Individuali : ovviamente l'indicazione prevenzionale di fondo è che sulle lastre di copertura non si deve camminare.**

**Nelle cadute dai tetti prevale l'assenza di adeguate opere provvisorie con il conseguente mancato uso dei dispositivi anticaduta.**

**Problema analogo nelle cadute dai ponteggi, più frequentemente in fase di installazione o smontaggio senza l'uso dei dispositivi anticaduta.**

**Nelle cadute dai trabattelli emerge in maniera quasi sempre concomitante sia l'inadeguatezza del modo in cui il trabattello è stato allestito, sia l'imprudenza di alcuni comportamenti durante il lavoro.**

**Nelle cadute da scale trasportabili si riscontra più spesso un uso improprio della scala, più raramente un'irregolarità della scala stessa.**

## **CAPITOLO TERZO**

### **OBIETTIVI DEL PROGETTO**

**Prendendo come riferimento statistico i dati della Tabella dati Regione Molise relativi all'anno 2003 ci si propone di raggiungere i seguenti obiettivi:**

**1) AZZERAMENTO DEGLI INFORTUNI MORTALI PER CADUTE**

**DALL'ALTO NEL SETTORE EDILE**

**2) RIDUZIONE DEL 50% ( CINQUANTA PERCENTO)**

**DELL'INCIDENZA DEGLI INFORTUNI PER CADUTE DALL'ALTO**

**NEL SETTORE EDILE CHE DETERMINANO INABILITA'**

**PERMANENTE.**

**Tradotto in termini numerici significa passare dagli attuali 24 casi a 12.**

**3) RIDUZIONE DELL'INCIDENZA DEGLI INFORTUNI IN GENERE**

**NEL COMPARTO COSTRUZIONI DEL 10% (DIECI PERCENTO ).**

**Tradotto in termini numerici significa scendere dagli attuali 446 a 400.**

## **CAPITOLO QUARTO**

### **PIANO DI AZIONE**

**Compendia i seguenti cinque punti:**

- 1) Individuazione e costituzione di un “organismo regionale permanente”  
  
specificamente dedicato al settore delle Costruzioni ed attivazione di  
  
forme di coordinamento permanenti tra Sistema Sanitario Regionale(SSR)  
  
e Direzione Provinciale del Lavoro(DPL):**
- 2) Miglioramento dell’efficienza dei servizi afferenti alle Zone Territoriali  
  
della ASReM preposti alla vigilanza nei luoghi di lavoro.**
- 3) Formazione specifica degli operatori dei servizi di cui sopra.**
- 4) Informazione e formazione dei soggetti esterni quali Datori di  
  
Lavoro,R.S.P.P.,R.L.S.,Coordinatori per la sicurezza sia in fase di  
  
progettazione che di esecuzione dei lavori , lavoratori e  
  
preposti,specialmente la figura del “capo cantiere”.**
- 5) Vigilanza pianificata nei cantieri.**

## **PUNTO PRIMO**

**L'Organismo regionale di riferimento, del tipo "Gruppo di Lavoro Permanente" può essere individuato e collocato all'interno del "Comitato Regionale di Coordinamento "ex art.27 del D.L.vo n.626/94 e s.m.i. Il suddetto Comitato, in cui sono presenti rappresentanti della Regione , dell'ASReM e della Direzione Provinciale del Lavoro può essere lo strumento di raccordo tra SSR e DPL.**

**La costituzione di questo "gruppo di lavoro permanente" dovrà essere formalizzata in tempi rapidi per passare successivamente alla implementazione di procedure informatizzate e standardizzate che rendano più agevoli ed omogenee le attività di vigilanza tecnica nei cantieri da parte degli operatori dei SPSAL: vale a dire sviluppo di "Linee Guida" e creazione di un software applicativo.**

## **PUNTO SECONDO**

**Nel lungo termine occorrerà senza ombra di dubbio completare ovvero potenziare le dotazioni organiche dei SPSAL, invece nel breve periodo risulta indispensabile dotare i SPSAL delle Zone Territoriali della ASREM che non ne dispongono di quelle risorse strumentali e tecnologiche in grado di migliorare ma soprattutto di espletare l'attività di vigilanza: il riferimento è palese all'attivazione di "internet" ed alla disponibilità di automezzi aziendali in grado di garantire il primo una acquisizione rapida delle informazioni tecniche e giuridiche indispensabili ai fini dell'aggiornamento professionale ed il secondo alla possibilità di poter usufruire di uno strumento di lavoro anch'esso indispensabile. In ultimo non va dimenticata l'installazione all'interno dei SPSAL di strumentazione informatica (personal computer) in numero adeguato al numero degli operatori tecnici ed amministrativi.**

### **PUNTO TERZO**

**E' consequenziale al primo nel senso che consiste nel far conoscere agli operatori dei SPSAL i contenuti delle linee Guida e del Software in modo tale da poterne acquisire in tempi altrettanto brevi la metodologia applicativa:si potranno effettuare riunioni in seno al comitato Regionale di Coordinamento con personale docente che illustra teoricamente e praticamente quanto sopra descritto.Dal confronto diretto in aula potranno emergere e soprattutto chiarire eventuali criticità di questi strumenti operativi.**

## **PUNTO QUARTO**

**Il gruppo di lavoro permanente in seno al Comitato Regionale di**

**Coordinamento ex art.27 dovrà curare la progettazione e l'esecuzione di un**

**intervento informativo e formativo destinato ai soggetti esterni individuati dal**

**D.L. n.494/96 e s.m.i. per i cantieri .Il gruppo di lavoro dovrà individuare.oltre**

**ai destinatari gli obiettivi formativi generali e specifici,la durata,i contenuti in**

**relazione agli obiettivi specifici,i mezzi didattici,i docenti,la metodologia**

**didattica ,la sede dei corsi e la valutazione.Per quanto concerne i contenuti in**

**relazione agli obiettivi specifici si sottolinea l'importanza della formazione circa**

**l'uso dei D.P.I. che proteggono dalle cadute dall'alto,sugli ancoraggi e**

**montaggio dei ponteggi sul lavoro in quota con temperature elevate ed elevato**

**tasso di umidità e pericolo di colpo di calore.**

## **PUNTO QUINTO**

**Attuazione nel contesto di un “Piano Mirato di Prevenzione” di un piano di vigilanza del tipo “prima e dopo” con valutazione di risultato e di efficacia (EBP).**

**Esso consiste in un intervento di vigilanza nei cantieri ed avrà il seguente sviluppo.**

- **Fase di definizione dei cantieri: viene definito un numero minimo di cantieri da ispezionare corrispondente alla media nazionale (il dato può essere richiesto al Coordinamento Tecnico delle Regioni – Gruppo dell’Edilizia) utilizzando i dati delle “Notifiche Preliminari art.11 D.L.vo n.494/96 e s.m.i., monitorati nelle singole Zone Territoriali della ASReM e fatti pervenire al gruppo di lavoro permanente in seno al Comitato regionale di Coordinamento.**

- **Fase della definizione dei criteri per la selezione dei cantieri da controllare:nella scelta dei criteri si terrà conto a titolo indicativo delle dimensioni del cantiere,della tipologia delle opere,della ubicazione topografica,del rapporto uomini/giorni,della presenza di sole imprese ovvero della presenza di lavoratori autonomi,della presenza dei coordinatori per la progettazione ovvero per l'esecuzione dei lavori.**
- **Fase della ripartizione dei cantieri da controllare per ogni singola Zona della ASReM:verrà stabilito il numero di cantieri da visitare,in maniera predefinita ovvero "a vista" in un determinato luogo,il numero dei cantieri da visitare complessivamente in ogni Zona rispetto al totale stabilito sarà proporzionato al numero di cantieri attivi nel territorio di ogni singola Zona e sarà,altresì,proporzionato al numero degli ispettori del SPSAL che in ogni singola Zona potrà essere impiegato per effettuare i controlli.In ultimo saranno definiti, per ogni anno,i periodi di tempo (mesi) da dedicare alle prime visite ed alle rivisite.**

- **Fase della costruzione di un sistema di rilevazione delle informazioni specifiche per i cantieri oggetto dell'intervento:consiste nell'individuare un sistema di "indicatori" attraverso i quali misurare da un lato la riduzione delle esposizioni,come ad esempio –la riduzione del numero di cantieri segnalati all'autorità giudiziaria-le percentuali di violazioni riscontrate-le percentuali di ottemperanza alle prescrizioni-e dall'altro lato per valutare l'outcome,cioè gli effetti sugli esiti utilizzando come indicatori l'indice di frequenza e di gravità degli infortuni per caduta dall'alto,le modalità di accadimento infortunistico.Per la raccolta delle informazioni in grado di permettere la misurazione di risultato dell'intervento di vigilanza si propone di utilizzare la scheda di rilevazione dell'attività di vigilanza svolta nei cantieri dai Spsal e che viene utilizzata per inoltrare le informazioni richieste dal Comitato Tecnico Nazionale(vedi allegato).**

- **Fase di esecuzione degli interventi di vigilanza:avverrà nei modi e termini sopra accennati e in due tempi comprendenti il primo il controllo dei cantieri stabiliti ed il secondo la rivisitazione degli stessi ovvero di quelli in cui saranno state rilevate violazioni con il primo controllo.**
- **Fase della valutazione:sarà condotta confrontando i diversi indicatori prima e dopo l'intervento.**

## **CAPITOLO QUINTO**

### **RISORSE**

**L'esecuzione del progetto in tutte le sue fasi , organizzativa, formativa , operativa e valutativa prevede l'impiego delle sottoelencate tipologie di risorse:**

- 1. Risorse umane:-Medici,uno coordinatore del progetto e altri referenti dello stesso nelle singole Zone dell'ASReM.**
  - Tecnici della Prevenzione per attività ispettiva.**
  - Amministrativi(videoterminalisti) per raccolta dati**
  - Docenti per corso di formazione agli operatori ASReM e soggetti esterni.**
  - Componenti “gruppo di lavoro permanente” in seno al Comitato Regionale di Coordinamento ex art.27 per sviluppo ed esecuzione del progetto.**

## **2. Risorse strumentali e tecnologiche:-Autovetture per spostamenti**

**-Computer fissi e portatili**

**- Software applicativi**

**-Internet**

**N.B.Il quantitativo delle risorse umane,strumentali e tecnologiche è da definire in funzione del numero di cantieri da controllare,delle dotazioni organiche dei SPSAL delle singole Zone dell'ASReM,del numero di operatori interni ed esterni da formare.Non va inoltre esclusa la collaborazione offerta da altri enti ,tra cui la Direzione Provinciale del Lavoro e l'I.N.A.I.I.**

**3.Risorse finanziarie:preventivare i costi del progetto in questa fase non è oggettivamente possibile,tuttavia quando il progetto sarà sviluppato completamente nelle sue parti organizzativa ,formativa ed esecutiva si potrà anche quantizzare ,con le dovute approssimazioni,la spesa occorrente per la sua realizzazione.**

**3. Durata del progetto: è ipotizzabile un breve periodo (annuale) ovvero un medio periodo (biennale/triennale) o in ultima analisi un lungo periodo, non definito, in cui il progetto diventa strumento di uso sistematico, in rapporto al trend temporale infortunistico nel settore delle costruzioni, e delle cadute dall'alto in particolare, nella Regione Molise.**

**Prendendo a titolo di esempio il breve periodo possiamo ipotizzare, con dovuti sforamenti, che i tempi di esecuzione per le varie fasi sono i seguenti:**

- **Fase organizzativa (individuazione, costituzione e attività del gruppo di lavoro permanente-costruzione materiale operativo quale Linee Guida e software applicativo): durata 2 mesi.**
- **Fase formativa (progettazione ed esecuzione dei corsi formativi per operatori ASReM e soggetti esterni della 494): durata 2 mesi**

- **Fase ispettiva(primo controllo dei cantieri,possibilmente nei mesi di maggio e giugno):durata 2 mesi**  
**(secondo controllo/rivisita dei cantieri,possibilmente nei mesi di settembre ed ottobre):durata 2 mesi**
- **Fase valutativa(raccolta ,informatizzazione,archiviazione,analisi dei report ovvero schede utilizzate per vigilanza,elaborazione dati,calcolo indicatori,confronto indicatori):**  
**durata 1 mese.**

## **ALLEGATI**

- **Tabella I.N.A.I.L. infortuni anno 2000 comparto “Costruzioni”**
  1. **Frequenza della variabile “forma di accadimento”**
  2. **Frequenza della variabile “tipo definizione”**
  
- **Tabella I.N.A.I.L. infortuni anno 2001 comparto “Costruzioni”**
  1. **Frequenza della variabile “forma di accadimento”**
  2. **Frequenza della variabile “tipo definizione”**
  
- **Tabella I.N.A.I.L. infortuni anno 2002 comparto “Costruzioni”**
  1. **Frequenza della variabile “forma di accadimento”**
  2. **Frequenza della variabile “tipo definizione”**
  
- **Tabella I.N.A.I.L. infortuni anno 2003 comparto “Costruzioni”**
  1. **Frequenza della variabile “forma di accadimento”**
  2. **Frequenza della variabile “tipo definizione”**
  
- **Tabella I.N.A.I.L. frequenza infortunistica per regione(2000-2002)**

(vedi documento cartaceo).
  
- **Tabella I.N.A.I.L.frequenza infortunistica per settore di attività(2000-2002) – Vedi documento cartaceo.**
  
- **Modello di scheda di rilevazione attività di vigilanza nei cantieri**

**ANNO 2000**

28. Frequenza della variabile forma accadimento, stratificata per PROVINCIA, per gli infortuni con definizione positiva avvenuti in LUOGO DI LAVORO per (comparto/gruppo ateco in base a scelta) per l'anno selezionato.

TABLES N35d\_Forma N25d\_ProvinciaEvento COLUMNSIZE=99

<b>N25D_PROVINCIAEVENTO</b>			
<b>N35d_Forma</b>	<b>CB</b>	<b>IS</b>	<b>TOTAL</b>
<b>11 A contatto con</b>	1	1	2
<b>13 Si e' colpito con</b>	29	30	59
<b>16 Sollevando spostando</b>	5	3	8
<b>17 Ha urtato contro</b>	54	17	71
<b>18 Ha messo un piede in fallo</b>	24	3	27
<b>19 Movimento scoordinato</b>	12	1	13
<b>21 Impigliato agganciato a</b>	0	1	1
<b>22 Sollevando spostando</b>	19	3	22
<b>31 Afferrato da</b>	1	0	1
<b>32 Colpito da</b>	96	28	124
<b>33 Investito da</b>	2	0	2
<b>34 Morso da</b>	2	0	2
<b>36 Schiacciato da</b>	7	1	8
<b>39 Travolto da</b>	1	0	1
<b>41 Rimasto incastrato</b>	5	0	5
<b>51 Ha inalato</b>	2	0	2
<b>71 Caduto dall'alto</b>	60	33	93
<b>72 Caduto in piano su</b>	47	32	79
<b>TOTAL</b>	<b>367</b>	<b>153</b>	<b>520</b>

**ANNO 2000**

34. Frequenza della variabile tipo definizione, stratificata per PROVINCIA, per gli infortuni con definizione positiva avvenuti in LUOGO DI LAVORO per (comparto/gruppo ateco in base a scelta) per l'anno selezionato.

**TABLES N46d\_TipoDefinizione N25d\_ProvinciaEvento COLUMNSIZE=99**

---

<b>N25D_PROVINCIAEVENTO</b>			
<b>N46d_TipoDefinizione</b>	<b>CB</b>	<b>IS</b>	<b>TOTAL</b>
<b>MORTE CON SUPERSTITI</b>	2	1	3
<b>PERMANENTE</b>	27	8	35
<b>REGOLARE SENZA INDENIZZO</b>	4	2	6
<b>TEMPORANEA</b>	334	142	476
<b>TOTAL</b>	367	153	520

**ANNO 2001**

28. Frequenza della variabile forma accadimento, stratificata per PROVINCIA, per gli infortuni con definizione positiva avvenuti in LUOGO DI LAVORO per (comparto/gruppo ateco in base a scelta) per l'anno selezionato.

**TABLES N35d\_Forma N25d\_ProvinciaEvento COLUMNSIZE=99**

---

<b>N25D_PROVINCIAEVENTO</b>			
<b>N35d_Forma</b>	<b>CB</b>	<b>IS</b>	<b>TOTAL</b>
<b>Missing</b>	5	7	12
<b>00 Sconosciuta</b>	10	7	17
<b>11 A contatto con</b>	5	3	8
<b>13 Si e' colpito con</b>	30	10	40
<b>16 Sollevando spostando</b>	5	2	7
<b>17 Ha urtato contro</b>	35	15	50
<b>18 Ha messo un piede in fallo</b>	28	4	32
<b>19 Movimento scoordinato</b>	36	4	40
<b>22 Sollevando spostando</b>	11	4	15
<b>32 Colpito da</b>	100	32	132
<b>33 Investito da</b>	1	0	1
<b>35 Punto da</b>	1	1	2
<b>36 Schiacciato da</b>	12	4	16
<b>38 Urtato da</b>	3	0	3
<b>41 Rimasto incastrato</b>	2	0	2
<b>51 Ha inalato</b>	1	1	2
<b>71 Caduto dall'alto</b>	44	14	58
<b>72 Caduto in piano su</b>	46	23	69
<b>73 Caduto in profondita'</b>	1	1	2
<b>TOTAL</b>	376	132	508

**ANNO 2001**

34. Frequenza della variabile tipo definizione, stratificata per PROVINCIA, per gli infortuni con definizione positiva avvenuti in LUOGO DI LAVORO per (comparto/gruppo ateco in base a scelta) per l'anno selezionato.

**TABLES N46d\_TipoDefinizione N25d\_ProvinciaEvento COLUMNSIZE=99**

---

<b>N25D_PROVINCIAEVENTO</b>			
<b>N46d_TipoDefinizione</b>	<b>CB</b>	<b>IS</b>	<b>TOTAL</b>
<b>MORTE CON SUPERSTITI</b>	3	3	6
<b>PERMANENTE</b>	29	12	41
<b>REGOLARE SENZA INDENIZZO</b>	5	2	7
<b>TEMPORANEA</b>	339	115	454
<b>TOTAL</b>	376	132	508

**ANNO 2002**

28. Frequenza della variabile forma accadimento, stratificata per PROVINCIA, per gli infortuni con definizione positiva avvenuti in LUOGO DI LAVORO per (comparto/gruppo ateco in base a scelta) per l'anno selezionato.

**TABLES N35d\_Forma N25d\_ProvinciaEvento COLUMNSIZE=99**

---

<b>N25D_PROVINCIAEVENTO</b>			
<b>N35d_Forma</b>	<b>CB</b>	<b>IS</b>	<b>TOTAL</b>
<b>Missing</b>	77	18	95
<b>00 Sconosciuta</b>	16	9	25
<b>11 A contatto con</b>	11	4	15
<b>13 Si e' colpito con</b>	24	9	33
<b>15 Si e' punto con</b>	2	0	2
<b>16 Sollevando spostando</b>	3	0	3
<b>17 Ha urtato contro</b>	41	9	50
<b>18 Ha messo un piede in fallo</b>	3	3	6
<b>19 Movimento scoordinato</b>	16	0	16
<b>22 Sollevando spostando</b>	5	1	6
<b>31 Afferrato da</b>	1	0	1
<b>32 Colpito da</b>	30	28	58
<b>36 Schiacciato da</b>	11	5	16
<b>38 Urtato da</b>	5	4	9
<b>41 Rimasto incastrato</b>	1	0	1
<b>71 Caduto dall'alto</b>	31	18	49
<b>72 Caduto in piano su</b>	43	25	68
<b>TOTAL</b>	320	133	453

**ANNO 2002**

34. Frequenza della variabile tipo definizione, stratificata per PROVINCIA, per gli infortuni con definizione positiva avvenuti in LUOGO DI LAVORO per (comparto/gruppo ateco in base a scelta) per l'anno selezionato.

**TABLES N46d\_TipoDefinizione N25d\_ProvinciaEvento COLUMNSIZE=99**

---

<b>N25D_PROVINCIAEVENTO</b>			
<b>N46d_TipoDefinizione</b>	<b>CB</b>	<b>IS</b>	<b>TOTAL</b>
<b>PERMANENTE</b>	24	11	35
<b>REGOLARE SENZA INDENIZZO</b>	2	0	2
<b>TEMPORANEA</b>	294	122	416
<b>TOTAL</b>	320	133	453

**ANNO 2003**

28. Frequenza della variabile forma accadimento, stratificata per PROVINCIA, per gli infortuni con definizione positiva avvenuti in LUOGO DI LAVORO per (comparto/gruppo ateco in base a scelta) per l'anno selezionato.

**TABLES N35d\_Forma N25d\_ProvinciaEvento COLUMNSIZE=99**

---

<b>N25D_PROVINCIAEVENTO</b>			
<b>N35d_Forma</b>	<b>CB</b>	<b>IS</b>	<b>TOTAL</b>
<b>Missing</b>	145	35	180
<b>00 Sconosciuta</b>	28	2	30
<b>11 A contatto con</b>	8	2	10
<b>13 Si e' colpito con</b>	13	2	15
<b>16 Sollevando spostando</b>	1	0	1
<b>17 Ha urtato contro</b>	15	2	17
<b>18 Ha messo un piede in fallo</b>	7	3	10
<b>19 Movimento scoordinato</b>	2	0	2
<b>22 Sollevando spostando</b>	3	0	3
<b>32 Colpito da</b>	38	29	67
<b>36 Schiacciato da</b>	9	7	16
<b>38 Urtato da</b>	1	4	5
<b>41 Rimasto incastrato</b>	2	1	3
<b>71 Caduto dall'alto</b>	22	9	31
<b>72 Caduto in piano su</b>	38	18	56
<b>TOTAL</b>	332	114	446

**ANNO 2003**

34. Frequenza della variabile tipo definizione, stratificata per PROVINCIA, per gli infortuni con definizione positiva avvenuti in LUOGO DI LAVORO per (comparto/gruppo ateco in base a scelta) per l'anno selezionato.

**TABLES N46d\_TipoDefinizione N25d\_ProvinciaEvento COLUMNSIZE=99**

---

<b>N25D_PROVINCIAEVENTO</b>			
<b>N46d_TipoDefinizione</b>	<b>CB</b>	<b>IS</b>	<b>TOTAL</b>
<b>MORTE CON SUPERSTITI</b>	0	1	1
<b>PERMANENTE</b>	17	7	24
<b>REGOLARE SENZA INDENIZZO</b>	8	4	12
<b>TEMPORANEA</b>	307	102	409
<b>TOTAL</b>	332	114	446

**SCHEDA DI RILEVAZIONE DELL'ATTIVITA' DI VIGILANZA SVOLTA  
NEI CANTIERI DAI SERVIZI DI PREVENZIONE E SICUREZZA NEGLI  
AMBIENTI DI LAVORO**

**REGIONE** \_\_\_\_\_ **ANNO DI RIFERIMENTO** \_\_\_\_\_

<b>1</b>	<b>N.NOTIFICHE ART.11 D.L.vo 494/96</b>	
<b>2</b>	<b>N.CANTIERI VISITATI</b>	
<b>3</b>	<b>N.IMPRESSE E LAV.AUTONOMI CONTROLLATI</b>	
<b>4</b>	<b>N.SOPRALLUOGHI EFFETTUATI</b>	
<b>5</b>	<b>N.CANTIERI NON SEGNALATI ALL'A.G.</b>	
<b>6</b>	<b>N.VERBALI INVIATI ALL'A.G.:</b>	
	<b>a)TOTALE VERBALI CON PRESCRIZIONE</b>	
	<b>b)Riguardanti Imprese</b>	
	<b>c) “           Lavoratori Autonomi</b>	
	<b>d) “           Committenti e/o Responsabili dei lavori</b>	
	<b>e) “           Coordinatori per la sicurezza</b>	
<b>7</b>	<b>N.SEQUESTRI</b>	
<b>8</b>	<b>N.INCHIESTE PER INFORTUNIO</b>	
<b>9</b>	<b>N.INCHIESTE PER MALATTIA PROFESSIONALE</b>	

## INDICE

- **CAPITOLO PRIMO:Fonti dei dati con annesse tabelle illustrative.....Pag.1**
- **CAPITOLO SECONDO:Analisi del fenomeno infortunistico  
generale(nazionale) e locale(regionale).....Pag.2**
- **CAPITOLO TERZO:Obiettivi del progetto.....Pag.8**
- **CAPITOLO QUARTO:Piano di azione.....Pag.9**
- **CAPITOLO QUINTO:Risorse.....Pag.18**
- **ALLEGATI.....Pag.22**